

BLACK
HISTORY
MONTH
LORNC
VI EDITION

BLACK
HISTORY
MONTH
BOLOGNA
EDITION

26.01
2021 -
04.03
2021





villa romana
Firenze



AMERICAN ACADEMY
IN ROME



Archive Books



numeroventi



La Portineria
progetti arte contemporanea



ORGANIZZATORI BHMf

Co-Fondatore e Direttore di
Black History Month Florence
e Presidente dell'Associazione
Culturale BHMf

_Justin Randolph Thompson

Co-Direttrice di Black History
Month Florence e Vice
Presidente dell'Associazione
Culturale BHMf

_Janine Gaelle Dieudji

Consulente dell'Associazione
Culturale BHMf

_Matias Mesquita

Squadra Curatoriale

_Livia Dubon Bohlig

_Serena Calaresu

_Alessandra Fredianelli

Squadra Outreach

_Daphne Di Cinto

_Devorah Block

_Marzia Duarte

Squadra Comunicazione

_Jemma Robin Thompson

_Logan Shary

Squadra Grafica

_Ilaria Biccai

_Olivia Kasa

Squadra Produzione

_Thelonious Stokes

_Mekale Amare Gada

Assistenti Amministrazione

_Tatjana Lightbourn

_Nara Seymour

Co-fondatore di Black History
Month Florence

_Andre Thomas Halyard

Con la Co-Promozione

_Comune Di Firenze

Agenzia PR

_FleishmanHillard

ORGANIZZATORI BHMB0

Co-Fondatore

_Justin Randolph Thompson

Co-fondatore, Direttore e

Presidente

_Patrick Joël Tatcheda Yonkeu

Co-fondatore e vicepresidente

_Jean Blaise Nguimfack

Pubbliche Relazioni e

Coordinamento

_Ofelia Omoyele Balogun

Comunicazione

_Lorenzo Piano

_Marjana Vanjeli

Collaboratori

_Stefania Scatigna

_Marinelis Marte

Coordinamento e consulenze

_Marine Mirguet

Patrocinio BHMB0

_Comune di Bologna

ORGANIZZATORI
ORGANIZERS:

PARTNERS:

Accademia di Belle Arti di
Bologna
Africa e Mediterraneo
African Diaspora Cinema Festival
ANPI Oltrarno
Amir
American Academy in Rome
Archive Books
Associazione Progetto
Arcobaleno Onlus
Associação Angolana Njinga
Mbande
Bella Presenza
Black Lives Matter Bologna
Black Lives Matter Roma
British Institute of Florence
Cantieri Meticci
Centro Studi Postcoloniali e di
Genere
Cimitero degli Inglesi
Cinema La Compagnia
Citta' Metropolitana
Con i Bambini
Decolonising The Academy
Elettra Officine Grafiche
European University Institute
Fleishman Hillard
Fondazione CR Firenze
Jacobin
laFeltrinelli Librerie
La Portineria
Le Gallerie degli Uffizi
MA*GA
MAD Murate Art District
MiBACT
Mus.E
Museo Novecento
Museo e Istituto Fiorentino di
Preistoria Paolo Graziosi
Museo Madre - Museo d'arte
contemporanea Fondazione
Donnaregina per le arti
contemporanee
Musicus Concentus
Network Sonoro
Numeroventi
NSS Magazine
NYU Florence
OCAD
October Gallery
Postcolonial Italy
Publicacqua
Razzismo Brutta Storia
Regione Toscana
Ristorante Africano Adal
SACI
Scomodo
Tamu Edizioni
Temple University Rome
The Florentine
The Student Hotel
Villa Romana
Wariboko

*Il team BHMf rende omaggio
a Andrea Mi (1971-2020)

L'idea di ostinato nella musica improvvisata nera è ritmicamente e funzionalmente correlata alla linea del tempo (o linea della vita) come si trova nella musica tradizionale dell'Africa occidentale, dove agisce contemporaneamente come frase referenziale a cui vengono aggiunte altre frasi e come veicolo per la proiezione del pulso vitale.

Wendell Logan; The Ostinato Idea in Black Improvised Music: A Preliminary Investigation

BHMF OSTINATO VI EDIZIONE

La sesta edizione di Black History Month Florence servirà da marcatore storico, non solo rappresentativo dell'impatto sociale della pandemia di Covid 19 su tutta la società, ma anche della consapevolezza dei modi in cui le tecnologie digitali ci abbiano ravvicinato e reso possibile gli sforzi di solidarietà nello spazio virtuale. Gli obiettivi a lungo termine e i progetti continuativi ci hanno nutrito in questo periodo spinti dall'energia della una quinta edizione, nostra ultima dose di una realtà precedente, di fronte al pubblico, che si è conclusa appena prima che i primi blocchi fossero imposti. La memoria dello spazio condiviso e la conoscenza di cosa significhi tenere spazio per il futuro ci ha spinto a spostarci verso una riflessione a livello nazionale che allarga il nostro network e si avvia verso la nuova Piattaforma Black History Fuori le Mura. Dopo mezzo decennio di programmazione a Firenze e Bologna questa edizione è organizzata nel quadro tematico di OSTINATO. Il tema è simultaneamente un invito e una critica. L'invito è di ostinarsi nel lavoro socio-culturale di cui abbiamo sempre più bisogno. La critica riguarda l'ostinazione della resistenza del riconoscimento della lotta degli afro-discendenti riguardo l'accesso alla cittadinanza, ai diritti dei lavoratori e all'inclusione sociale nella definizione dell'italianità.

OSTINATO è una riflessione sull'ostinazione necessaria per affermare strategie proattive di organizzazione culturale su un lungo arco di tempo, come manifestazione di una visione non indifferente ai tempi attuali e le sfide del presente, ma nemmeno eccessivamente determinata da loro.

In musica ostinato è una frase o un motivo che si ripete, sopra il quale avviene l'improvvisazione. BHMf è impegnata nella creazione di ritmi ripetitivi che sostengono le culture afrodiscendenti. Si tratta di fornire la coerenza e la vivacità necessarie per dare spazio ad ogni cultura per esprimersi in libertà. Ci impegniamo a creare e mantenere la linea di basso.

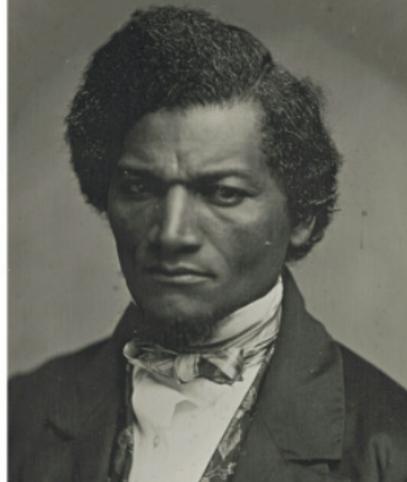


THE RECO- VERY PLAN

THE RECOVERY PLAN

Negli ultimi due anni BHMf ha sperimentato versioni pop-up di The Recovery Plan, progettate per essere organizzate all'interno di istituzioni preesistenti, promuovendo nuove prospettive e contenuti. Dopo alcune versioni pop-up presso La Fondazione Biagiotti a Firenze e il Museo MA*GA a Gallarate quest'anno, stiamo lavorando sul futuro del progetto.

The Recovery Plan è un centro culturale Black che ospita una serie di attività: progetti di ricerca, mostre temporanee, una biblioteca, laboratori per lo sviluppo dei progetti BHMf e la promozione della crescita attorno alle iniziative Black History Fuori le Mura in Italia.



BHMF E THE FLORENTINE CHI BEVE NERO GUADAGNA DI COLORE

Gli ultimi anni hanno prodotto una collaborazione sempre più forte tra Black History Month Florence e The Florentine nello sviluppo di nuove e profonde riflessioni articolate annualmente in editoriali, recensioni e nella rubrica in corso, Whoever Drinks Black Earns Color (iniziata nell'estate del 2020), che si sovrappongono e si combinano in modo da creare maggiori opportunità per il pubblico da attivare attraverso gli scritti e i dialoghi con un focus riguardo le prospettive afrocentriche a Firenze e più in generale in Italia.

Il numero di febbraio di The Florentine coinvolge un coro di voci a tutto tondo della rete di BHMF, che riflette sul passato e sul presente di Firenze e più in generale dell'Italia, invitando i lettori verso progetti interattivi e fornendo confronti artistici nel tempo come stimoli per prospettive mutate. L'arco dei contenuti scaturisce da una meditazione sul caffè e dal lavoro non riconosciuto che lo produce, insieme alle basi coloniali che lo rendono una tradizione italiana. La colonialità è inoltre evocata attraverso due piattaforme emergenti, Postcolonial Italy, un progetto di mappatura pensato per favorire un diverso impegno delle città di tutta Italia nel dialogo con siti e monumenti verso pratiche anticoloniali e spesso trascurate, dedicato a pressare il riconoscimento istituzionale e l'apprezzamento per l'uso delle strutture istituzionali sviluppate nel periodo della storia coloniale italiana. Oltre a questa serie di testi ci sono tre articoli che si concentrano sulla percezione: uno che riflette sulla costruzione della nerezza e del lavoro nell'Italia contemporanea attraverso la struttura del caporalato che si estende dai campi agricoli alle nostre tavole, un saggio fotografico che riflette sui ritratti di figure dell'Africa nera nella collezione delle Gallerie degli Uffizi in dialogo con una serie di immagini moderne e contemporanee che ne sconvolgono il significato e infine una riflessione spirituale sul lavoro di McArthur Binion, presentato alla mostra Modern Ancient Brown presso il Museo Novecento, e sul sentimento di saturazione evocato dalla pandemia e dalle basi sociali che ha rivelato.

The Florentine ha lanciato TF Together nel 2020 come un regolare momento online per incontrarsi e condividere attività e interessi.

Il suo programma si è evoluto durante questo periodo per portare incontri di prim'ordine che si tengono vicino a Firenze.

La serie di testi della rubrica Chi Beve Nero Guadagna di Colore è ampliata attraverso una serie di 2 dialoghi per The Florentine Together che sono moderati da Justin Randolph Thompson e Janine Gaëlle Dieudji.

Questi sono progettati per immergersi più a fondo nel lavoro di alcuni degli autori di questo numero, tra cui: Mackda Ghebremariam Tesfau e Theophilus Imani.

VENERDÌ 12 FEBBRAIO ORE 17

Razzismo Brutta storia e insegnamento Anti-Razzista in Italia

Interviene_Mackda Ghebremariam Tesfau (Dottoranda in Scienze Sociali)

La studiosa ci parlerà degli strumenti educativi e delle attività nelle scuole portati avanti dall'associazione Razzismo Brutta Storia.

Nata dall'impegno congiunto di Giangiacomo Feltrinelli Editore, la Feltrinelli e l'agenzia di comunicazione Tita, l'associazione è impegnata nel contrasto al razzismo e alle discriminazioni.

VENERDÌ 19 FEBBRAIO ORE 17

Echi e accordi nella storia dell'arte e nella cultura popolare

Interviene_Theophilus Imani Marboah

Nato da una riflessione sulla rappresentazione negativa della nerezza in Italia, Echi e accordi nella storia dell'arte e nella cultura popolare è un'interessante disamina tra volti della diaspora africana e le icone dell'arte europea.

Questi eventi si terranno in inglese sui canali social di The Florentine
<https://www.theflorentine.net/video/>
redazione@theflorentine.net



YGBI RESEARCH RESIDENCY II

Un progetto di BHMf

In collaborazione con Numeroventi

Mentore_Arlette-Louise Ndakoze Co-Direttrice Artistica

Artisti_Adji Dieye (MI), Silvia Rosi (MO), Kelly Costigliolo (GE) di SAVVY Contemporary e Christian Offman (MI)

LUNEDÌ 22 FEBBRAIO ORE 19

Presentazione Residenti

SABATO 27 FEBBRAIO ORE 14-20

Open Studios

Alla sua seconda edizione, YGBI Research Residency and training program è un'esperienza di studio collettiva progettata per riunire artisti afrodiscendenti di età inferiore a 35 anni residenti in Italia per promuovere la solidarietà, l'orientamento e il supporto nell'elaborazione di prospettive afrocentriche, meditazioni sulla diaspora africana e strategie per impegnarsi nella comunità. La residenza assume la forma di un raduno di 10 giorni a Firenze con cinque artisti invitati ed è curata da Black History Month Florence in collaborazione con Simone Frangi.

La residenza di ricerca è guidata da Arlette-Louise Ndakoze, co-direttrice artistica di SAVVY Contemporary che guida gli artisti attraverso letture, esercizi e riflessioni.

Il processo di 10 giorni è il punto di partenza per un arco di collaborazione e sostegno più lungo che si svolge durante tutto l'anno della residenza collegando gli artisti con studiosi in vari ambiti e sviluppando strategie tattiche per una pratica in studio che è generativa di collettività. Ogni artista selezionato è supportato nella realizzazione di una mostra personale all'interno di una struttura museale, nonché di una mostra collettiva che riunisce il lavoro di tutti i residenti. Il processo è assistito da un'interfaccia con il gruppo di residenti dell'edizione precedente che ampliano la rete e combinano le voci. Il secondo volume di YGBI Research Residency è ospitato da Numeroventi che fornisce l'alloggio, gli studi e gli spazi di raccolta per questo gruppo di artisti e la loro mentore.

La maggior parte del progetto di residenza non è aperta al pubblico e si svolge a porte chiuse, ci sono due momenti di interfaccia pubblici che consistono in una serata di presentazione introduttiva al lavoro degli artisti e un open studio alla fine del periodo di residenza.

<https://numeroventi.it/it/>
hello@numeroventi.it

BLACK ARCHIVE ALLIANCE VOL. III



A cura di BHMf con Alessandra Ferrini
In collaborazione con Archive Books, Museo MA*GA e
Villa Romana
Co-prodotto da MAD Murate Art District
MAD Murate Art District _Emeroteca

Ricercatori_Simao Amista, Jessica Sartiani, Angelica Pesarini,
Jordan Anderson, Patrick Joel Tatcheda Yonkeu

DAL 3/02-28/02

Visitabile Mercoledì' e Giovedì' 14.30-19.30 e su
appuntamento info.mad@muse.comune.fi.it

Questa III ° Edizione segna il terzo anno di collaborazione
con Murate Art District nell'ospitare il progetto Black
Archive Alliance e il primo anno di una residenza di lunga
durata, progettata per favorire la crescita e la continua
implementazione della ricerca negli archivi e nelle collezioni
di Firenze e d'Italia. L'obiettivo del progetto di ricerca è di
mappare e centrare i popoli e la storia afrodiscendente

e tenere spazio per un archivio della ricerca di BHMFC
condivisibile nella sua forma e nel suo contenuto.

Avviato nel 2018 Black Archive Alliance è un progetto di ricerca e formazione che mira ad evidenziare la ricerca radicata in documenti che riflettono le realtà e le storie di popolazioni africane e della diaspora africana e la loro rappresentazione negli archivi e nelle collezioni pubbliche e private nel contesto italiano.

La prima edizione ha creato una mappa virtuale di questa presenza archivistica nella città di Firenze con un catalogo che mira a supportare la ricerca futura e a fornire prospettive di lettura e analisi storica alternative. La seconda edizione, realizzata tra settembre 2019 e febbraio 2020, è basata su un tutoraggio tra ricercatori e studiosi che risiedono a Firenze con studenti internazionali legati a diverse discipline e istituzioni.

La terza edizione nasce da una collaborazione tra un gruppo di cinque ricercatori afrodiscendenti in diversi campi che hanno lavorato "in tandem" con gli artisti della prima edizione YGBI Research Residency. Lavorando a coppie, attraverso un approccio sperimentale basato sul dialogo e lo scambio, hanno esplorato archivi tangibili e intangibili radicati in Italia. Fornendo una contestualizzazione e una più ampia riflessione sulle opere d'arte prodotte dai membri di YGBI, il progetto intende riflettere su modi alternativi di attivare e presentare la ricerca basata su archivi, al di là della sfera accademica.

I testi integrali prodotti dai ricercatori, sviluppati in collaborazione con Archive Books, saranno presenti nell'ultima pubblicazione di Archive Journal che sarà presentata il 24 febbraio alle ore 17. Nell'ambito di questa apertura espositiva, presentiamo la nostra collaborazione con Postcolonial Italy, che introduce il loro progetto di mapping inserito all'interno del nostro spazio ed esposizione.

<https://www.murateartdistrict.it/>
info.mad@muse.comune.fi.it

ON BEING PRESENT II
LA FIGURA AFRICANA NELLE COLLEZIONI
DELLE GALLERIE DEGLI UFFIZI



L'iperVisione si inserisce nell'ambito della rassegna Black History Month Florence 2021
Progetto ideato e curato da Justin Randolph Thompson in collaborazione con le Gallerie degli Uffizi

Coordinamento scientifico e organizzativo per le Gallerie degli Uffizi_Chiara Toti, Francesca Sborgi

Consiglieri_Paul Kaplan, Kate Lowe

Grafica_Jacopo Mazzoni

SABATO 20 FEBBRAIO

<https://www.uffizi.it/mostre-virtuali>

Contributors e opere_Paul Kaplan / Kate Lowe_Bartolomeo Passerotti_L'enigma di Omero
Paul Kaplan_Andrea Mantegna_Giuditta e Oloferne
Kate Lowe_Albrecht Dürer_Katherina
Jonathan K. Nelson_Filippino Lippi_Adorazione dei Magi
Adrienne Childs_Baldassarre Franceschini detto il Volterrano_Allegoria dell'America
Emanuele Lugli_Artemisia Gentileschi_Davide e Betsabea
Mahnaz Yousefzadeh_Filippo Napolitano_Caccia del Persiano (due pannelli)
Joneath Spicer_Jacopo Ligozzi_Moro dalla Barbaria con giraffa
Stephanie Archangel_Justus Sustermans_Ritratto di Francesco di Cosimo de Medici

On Being Present Volume II sarà lanciato come mostra virtuale sul sito degli Uffizi nel febbraio 2021 in coincidenza con la nostra sesta edizione del Black History Month Florence. Questo volume consisterà in nove *new entry* di studiosi internazionali sviluppate in relazione a dieci opere delle collezioni delle Gallerie degli Uffizi e di Palazzo Pitti. L'elenco degli studiosi è stato raccolto in consultazione con Paul Kaplan e Kate Lowe, consulenti del progetto. Abbiamo ricevuto un grande entusiasmo da parte di Eike Schmidt, direttore delle Gallerie degli Uffizi, impegnato nella spinta della stampa internazionale per il lancio dei progetti. Siamo fiduciosi che questo volume raggiungerà un pubblico ancora più ampio, visto il successo della prima edizione insieme all'accresciuta sensibilità che è emersa nel mondo dei musei dopo le proteste scoppiate per l'omicidio di George Floyd. La pertinenza di questo lavoro è alimentata anche dalla spinta verso la produzione di contenuti virtuali e digitali in quest'era di Covid 19 che ha imposto un accesso limitato ai musei e ha fortemente influenzato gli studi all'estero. Questo progetto è un passo importante per noi per continuare un lungo processo di introspezione in assistenza alle principali istituzioni per quanto riguarda la giustizia sociale e le limitazioni, le sviste e le esclusioni delle narrazioni tradizionali del periodo rinascimentale.

Coordinato da Matias Mesquita
Ass.ne Angolana Njinga Mbande
Questi eventi si terranno in italiano su ZOOM

Storia dell'Africa è una serie di eventi virtuali che si svolgono settimanalmente online coordinata da Matias Mesquita. Esaminando vari frammenti di storia socio-politica del continente africano, gli argomenti sono suddivisi nel modo seguente:

MERCOLEDÌ 3 FEBBRAIO ORE 18

Storia dell'Africa_I movimenti di liberazione nazionale

Intervengono_Leila El Houssi (prof.ssa dell'Università La Sapienza), Mamadou Ly (storico), Adel Jabbar (sociologo nell'ambito degli studi interculturali), Pape Diaw (Ass.ne Oltre Africa)

Moderata_Matias Mesquita (Ass.ne Angolana Njinga Mbande)
https://us02web.zoom.us/webinar/register/WN_bmVK-cfCTaKBFS3U0cmdug

GIOVEDÌ 4 FEBBRAIO ORE 18

Dialogo sulla figura di Antonio Ne Vunda "Negrita" primo ambasciatore africano nel Vaticano

Interviene_Luís Martinez Ferrer (Università Pontificia di Santa Croce)

Moderano_Matias Mesquita (Ass.ne Angolana Njinga Mbande) e David Pacavira

https://us02web.zoom.us/webinar/register/WN_QG3YsOFWTu6JyCRiSNy0eQ

MERCOLEDÌ 10 FEBBRAIO ORE 18

Storia dell'Africa_L'indipendenza dei paesi africani

Intervengono_Leila El Houssi (prof.ssa dell'Università La Sapienza), Mamadou Ly (storico), Adel Jabbar (sociologo nell'ambito degli studi interculturali), Pape Diaw (Ass.ne Oltre Africa)

Modera_Matias Mesquita (Ass.ne Angolana Njinga Mbande)

https://us02web.zoom.us/webinar/register/WN_t8GrnVu6Q6SwG1vM4xAF3g

MERCOLEDÌ 17 FEBBRAIO ORE 18

Storia dell'Africa_Movimenti dei paese non allineati

Intervengono_Leila El Houssi (prof.ssa dell'Università La Sapienza), Mamadou Ly (storico), Adel Jabbar (sociologo nell'ambito degli studi interculturali), Pape Diaw (Ass.ne Oltre Africa)

Modera_Matias Mesquita (Ass.ne Angolana Njinga Mbande)

https://us02web.zoom.us/webinar/register/WN_uLxEh8GgQ3iMdBXeWYGImA

GIOVEDÌ 18 FEBBRAIO ORE 20:30

Didá-ará pratiche terapeutiche in dialogo interculturale

Intervengono_Dott. Augusto Conceição e Dott.ssa Heliana Ignacio Sacco

Moderano_Elena Gengaroli e Sabina Giuliadori (Ass. Awsé)

https://us02web.zoom.us/webinar/register/WN_T077LttQYWxFCoS_T8Chw

MERCOLEDÌ 24 FEBBRAIO ORE 18

Storia dell'Africa _New Partnership for Africa's Development (NEPAD)

Intervengono _Leila El Houssi (prof.ssa dell'Università La Sapienza), Mamadou Ly (storico), Adel Jabbar (sociologo nell'ambito degli studi interculturali), Pape Diaw (Ass.ne Oltre Africa)

Modera _Matias Mesquita (Ass.ne Angolana Njinga Mbande)

https://us02web.zoom.us/webinar/register/WN_XgOfFoCiSdu4K0Xkf3Ts9A

GIOVEDÌ 25 FEBBRAIO ORE 18:30

Presentazione del libro "Negretta. Baci razzisti" di Marilena Delli Umhuza

Intervengono _Marilena Delli Umhuza (autrice del libro) e David Pacavira

Modera _Matias Mesquita (Ass.ne Angolana Njinga Mbande)

https://us02web.zoom.us/webinar/register/WN_637z54MfSm210iauekUWEw

DOMENICA 28 FEBBRAIO ORE 17

#diversitymanagement

Interviene _Kwanza Musi Dos Santos (attivista italiana afrobrasiliiana in Diversity Management)

Moderano _Matias Mesquita e David Pacavira
https://us02web.zoom.us/webinar/register/WN_ncLD4aafTPqgTvYKyCFk4g

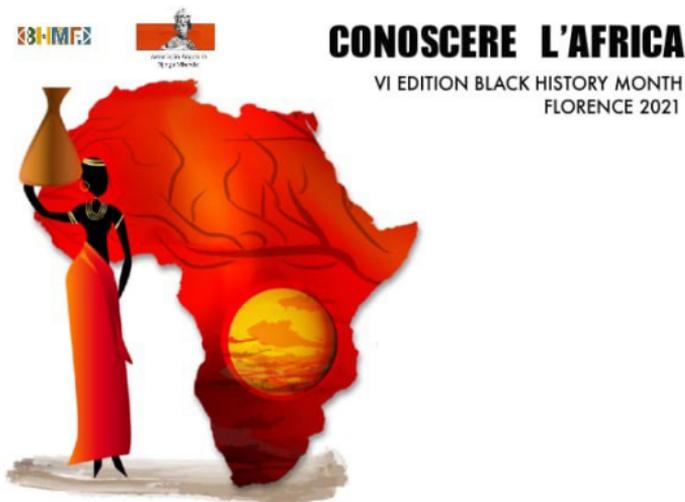
GIOVEDÌ 4 MARZO ORE 18

Dialogo su Rainha Njinga Mbande

Intervengono Mariana Bracks (docente dell'Universidade Federal de Minas Gerais), Patricio Batsikama (docente e direttore del CEICA- Instituto Superior Politecnico Tocoista)

Moderano Matias Mesquita e David Pacavira.
https://us02web.zoom.us/webinar/register/WN_qAumpATDTau7GMBrmrBf4g

<https://www.facebook.com/njingambande>
njingambande@gmail.com





David Blank
Dre Love feat. Drumz & Guido Masi
Tommy Kuti

E IL CLAMORE È DIVENUTO VOCE

BLACK HISTORY MONTH FLORENCE
VI Edizione OSTINATO
12-19-26 Feb. 2021

con il sostegno di

Publiacqua

E IL CLAMORE È DIVENUTO VOCE

A cura di BHMF

In collaborazione con Musicus Concentus e Villa Romana

Con il supporto di Publiacqua

Musicus Concentus ha fatto parte del programma di Black History Month Florence fin dalla sua nascita. Quest'anno segna una crescita e un rafforzamento dello sforzo collettivo sotto forma di una serie di concerti che è stata co-organizzata in occasione della sesta edizione dell'iniziativa nell'ambito della cornice tematica OSTINATO. La BHMF ha sempre attinto dal linguaggio musicale e come tale è particolarmente opportuno che questa collaborazione si consolidi in un momento di precarietà e incertezza nel settore culturale con concerti quasi inesistenti a causa della pandemia in corso. E Il Clamore È Divenuto Voce è una serie di concerti acustici pensati per celebrare le voci nere nel panorama musicale italiano. Traendo il suo titolo da un discorso del 1962 pronunciato da Palazzo Vecchio dall'allora presidente del Senegal Leopold Sedar Senghor, è stato progettato per portare avanti gran parte di ciò che questo momento ha prodotto: una mancanza di intimità condivisa, la forza e lo spirito che solo la musica sa evocare. Questa serie di concerti con la voce fluttuante di David Blank, Le vibrazioni rilassanti e la profondità di Dre Love e i ritmi narrativi e le rime di Tommy Kuti sono strutturati per portare il pubblico in un regno di narrazione e di guarigione sonora in modo che il clamore e l'agitazione di questo momento possano essere focalizzati e dare voce.

Questi eventi sono stati possibile grazie al generoso contributo di Publiacqua.



E IL CLAMORE È DIVENUTO VOCE

VENERDÌ 12 FEBBRAIO ORE 21:15

Dre Love feat. Drumz & Guido Masi

Andre Halyard a.k.a DRE LOVE, nato a "Queens", New York. Dre vive e lavora in Italia dove ha avuto l'opportunità di collaborare a numerosi progetti tra cui: Radical Stuff, Neffa e i Messaggeri della Dopa, DJ Enzo, Gopher D, Reggae National Tickets, Irene Grandi, Almamegretta e Alex Britti, solo per citarne alcuni. La sua voce graffiante e l'atteggiamento "easy going" lo hanno portato ad avere uno stile immediatamente riconoscibile, solare e raffinato. Rime consapevoli, improvvisazioni acid-rap, groove funky, voci soul e intime convivono nella sua musica, fatta di tributi alla tradizione afroamericana e agli esperimenti elettronici europei.

VENERDÌ 19 FEBBRAIO ORE 21:15

David Blank

David Aiyeniwon, in arte David Blank, è un talento naturale: già da piccolissimo canta nel coro gospel della chiesa del suo paese natale (nelle Marche) e si fa notare per la forza della sua voce. Con i singoli "Standing in Line" e "Foreplay", usciti nel 2020, David avvia il suo nuovo progetto artistico in collaborazione con FLUIDOSTUDIO, un EP di quattro tracce che raccontano le esperienze che hanno segnato la sua evoluzione artistica e personale. La nuova ricerca musicale porta presto nuove collaborazioni e campagne con i brand più noti (Calvin Klein, Gucci, Tommy Hilfiger), fino alla partecipazione nel film Disney "Soul", uscito il 25 dicembre 2020, dove David interpreta la canzone "Vero Amore".

BLACK HISTORY MONTH
IL CLAMORE È DIVENTATO VOCE
26 Feb. 2021

IL CLAMORE
È DIVENTATO
VOCE

Tommy Kuti

con il sostegno di
Pubblacqua

VENERDÌ 26 FEBBRAIO ORE 21

Tommy Kuti

Nato in Nigeria nel 1989, Tommy Kuti- vero nome Tolulope Olabode Kuti- è arrivato in Italia insieme ai suoi genitori quando aveva due anni. Cresciuto a Castiglione delle Stiviere, piccolo comune in provincia di Mantova, dopo il diploma di lingue Tommy si è trasferito per tre anni a Cambridge, in Inghilterra, dove si è laureato in scienze della comunicazione. Appassionato di rap ("non solo italiano, ma anche americano e francese", dice lui), ha cominciato a scrivere i primi brani, registrati in casa e totalmente autoprodotti, intorno ai 16 anni: "Dopo la laurea, nel 2014, ho lasciato Castiglione delle Stiviere e mi sono trasferito a Brescia. Ho cominciato a fare le cose sul serio, a mettere su un'etichetta indipendente e un collettivo, Mancamelanina, e a registrare demo in maniera più professionale".

<http://www.musicusconcentus.com/>
musicusconcentus@gmail.com



Coordinato da Daphné Budasz

BHMF ha avviato una collaborazione con Postcolonial Italy che intende sostenere e far progredire la loro ricerca attraverso seminari, mostre, pubblicazioni e divulgazione.

POSTCOLONIAL ITALY

Italia postcoloniale: mappatura del patrimonio coloniale
Culla del Rinascimento, il patrimonio di Firenze è principalmente legato alla storia dell'arte italiana e il passato coloniale della città rimane appena percettibile. Tuttavia, numerose tracce materiali - nomi di strade, monumenti, edifici ecc. - legate alla storia dell'impresa coloniale italiana in Eritrea, Libia o Dodecaneso si possono trovare a Firenze così come in altre città italiane. Il progetto collaborativo online Postcolonial Italy: Mapping Italian Colonialism, lanciato nel 2018 a Firenze dai ricercatori Daphné Budasz e Markus Wurzer, cattura e documenta queste tracce nello spazio pubblico al fine di stimolare un dibattito pubblico sulla storia coloniale silenziosa dell'Italia.

Segnando i luoghi fisici su una mappa digitale disponibile online, il progetto intende richiamare le molteplici connessioni tra i luoghi poco appariscenti della città e la storia coloniale dell'Italia, che spesso rimane assente dalla memoria collettiva. Mira anche a rendere la conoscenza storica accessibile a un vasto pubblico e a incoraggiare la riflessione critica sul passato e sul presente. Essendo il colonialismo italiano innegabilmente segnato dalla nozione di razza, riconoscere questo difficile passato è un aspetto cruciale della lotta contro i pregiudizi razziali di lunga durata.

INFO

Visita il sito e scopri le tracce della storia coloniale nelle città italiane www.postcolonialitaly.com

In occasione di BHMF 2021, L'Italia postcoloniale lancia un tour digitale autoguidato "Alla scoperta del passato coloniale italiano: Firenze" Scarica l'app IZI travel per fare il tour gratuito





Per la sesta edizione del Black History Month Florence, l'European University Institute si inserisce nel programma con due eventi dedicati alla decolonizzazione dell'istruzione superiore e all'approfondimento della razza in relazione al patrimonio culturale italiano.

Questa serie di eventi sono organizzati dal prof. Lucy Riall (EUI-HEC) e Daphné Budasz (EUI-HEC).

EVENTO POSTICIPATO

Decolonizzare la Metropolitan University
info: <https://www.eui.eu/>

Interviene_Priyamvada Gopal (Università di Cambridge)
Modera_Gabriele Proglgio (Università di Scienze
Gastronomiche, Pollenzo)

Dal 2015, quando gli studenti sudafricani hanno chiesto la rimozione della statua del colono Cecil Rhodes in piedi nel campus della Cape Town University, il movimento per la decolonizzazione delle università si è diffuso a livello internazionale. Denunciando il razzismo istituzionale e le disuguaglianze di lunga durata all'interno dell'istruzione superiore, il dibattito ha recentemente iniziato a scuotere le università di tutta Europa. Priyamvada Gopal, professoressa di letteratura all'Università di Cambridge e protagonista del dibattito nel Regno Unito, è invitata a discutere la nozione di decolonizzazione dell'università e le sue implicazioni per il cambiamento istituzionale.

Questo evento si terrà in inglese su ZOOM. Si prega di registrarsi al seguente link:
<https://eui-eu.zoom.us/meeting/register/tJYvfuurj4vH9YDja1SAkG9rDDTdsb5rvaw>

LUNEDÌ 22 FEBBRAIO ORE 17:00-18:30

Race in Italian Culture and Heritage

Intervengono_Shelleen Greene (UCLA), Lucia Piccioni (EUI - Marie Sklodowska-Curie Fellow), Angelica Pesarini (NYU-Firenze)

Moderata_Daphné Budasz (EUI)

Questo evento esaminerà le rappresentazioni della razza nella cultura italiana dall'era coloniale a oggi. Affronterà il cambiamento dei paradigmi del patrimonio razzista in Italia e dei suoi significati politici. I relatori avvieranno la discussione presentando le loro ricerche che mettono in discussione il modo in cui i corpi non bianchi sono stati rappresentati nella cultura italiana, in particolare nel cinema ma anche nel lavoro antropologico.

Questo evento si terrà in inglese su ZOOM. Si prega di registrarsi al seguente link:

<https://eui-eu.zoom.us/j/91234567890>

<https://www.eui.eu/>



NYU

FLORENCE

Coordinato da Justin Randolph Thompson e Angelica Pesarini per NYU Florence

Insieme ad Angelica Pesarini la NYU continua la sua collaborazione in corso con BHMf promuovendo una serie di conferenze progettate per facilitare il dialogo e lo scambio con studenti, personale e docenti, riflettendo su una serie di storie relative a popoli e culture afrodiscendenti.

MARTEDÌ 9 FEBBRAIO ORE 18

A Conversation with Zoe Whitley

Intervengono dott.ssa Zoe Whitley (curatrice e direttrice della Chisenhale Gallery) e Justin Randolph Thompson (co-fondatore e direttore di BHMf)

Coinvolgendo una serie di progetti tra cui il pluripremiato Soul of a Nation: Art in the Age of Black Power ed Elijah Pierce's America, la conversazione affronterà la curatela oltre e all'interno dei confini geografici.

Prenotazione obbligatoria: RSVP a lapietra.events@nyu.edu
https://nyu.zoom.us/webinar/register/WN_9XcHW1IRC6BNujUiMhNg

NYU FLORENCE SERIES

LUNEDÌ 15 FEBBRAIO ORE 18

The Black Mediterranean

Intervengono_Angelica Pesarini, Camilla Hawthorne, Ida Danewid, Gabriele Proglia, Timothy Raeymaekers, Giulia Grechi, Vivian Gerrand, P. Khalil Saucier, Giuseppe Grimaldi

Modera_Larry Wolff

Questo panel presenterà il lancio di The Black Mediterranean, un volume curato da un gruppo di studiosi che hanno fondato The Black Mediterranean Collective. Il volume cerca di ripensare alla crisi europea in relazione ai rifugiati contemporanei nel Mediterraneo centrale, mettendo in primo piano le questioni di razza e nerezza. Ispirato dalle teorie dell'Atlantico nero di Robert Farris Thompson (1984) e Paul Gilroy (1993), il Mediterraneo nero cattura la lunga storia di subordinazione e resistenza razziale nella regione mediterranea e indica storie trascurate di violenza razziale. Il Mediterraneo nero si avvicina al Mar Mediterraneo come uno spazio di mobilità multipla, attraversato da varie frontiere e tecnologie di confine, e che abbraccia sia le eredità coloniali che le condizioni postcoloniali.

Prenotazione obbligatoria: RSVP a lapietra.events@nyu.edu
https://nyu.zoom.us/webinar/register/WN_TFBdXjfRQ7aSLd2NF-yrMQ

MARTEDÌ 16 FEBBRAIO ORE 18

William Demby's Work Across Postwar Rome's Culture Industries

Interviene_Melanie Masterton Sherazi

Questo evento è stato realizzato in collaborazione con American Academy in Rome, dove Sherazi è stata Terra Foundation Affiliated Fellow nel 2020-2019.

Lo scrittore afroamericano William Demby ha forgiato una

carriera dinamica nelle industrie culturali di Roma come romanziere, giornalista e sceneggiatore, traduttore e attore nel cinema italiano negli anni '50 e '60. Attingendo alla ricerca d'archivio della dott.ssa Melanie Masterton Sherazi sugli articoli dell'autore di questo periodo, il discorso esplorerà come Demby canalizza queste esperienze nel suo romanzo semi-autobiografico *Le Catacombe* (1965).

Questo evento è realizzato in collaborazione con l'American Academy di Roma, dove Sherazi è un Terra Foundation Affiliated Fellow.

Prenotazione obbligatoria: RSVP a lapietra.events@nyu.edu

LUNEDÌ 22 FEBBRAIO ORE 18:30

Aida Sesquicentennial: Race, Africa, And Opera

Intervengono: Larry Wolff (NYU Florence), Gaia Varon (NYU Florence e Radio3), Francesco Izzo (Parma Verdi Festival e Università di Southampton), Justin Randolph Thompson (NYU Florence e BHMf)

L'Aida di Verdi fu eseguita per la prima volta al Cairo nel 1871, 150 anni fa, e durante il Black History Month 2021 la NYU di Firenze ospiterà una discussione sui temi riguardanti l'esecuzione e la musicalizzazione della razza sul palcoscenico operistico e sul significato dell'opera per considerare le relazioni storico-culturali italo-africane.

Prenotazione obbligatoria: RSVP a lapietra.events@nyu.edu

<http://www.nyu.edu/florence.html>



Amir - Accoglienza, musei, inclusione e relazione- è un progetto, tuttora in corso, avviato nel settembre del 2018 (il nome in arabo significa 'giovane principe') a cura di una rete di musei del territorio finalizzato a proporre attività di mediazione culturale condotte da cittadini stranieri. Per questa sesta edizione Black History Month Florence e Amir stanno avviando una collaborazione radicata nella loro missione di una comprensione allargata della mediazione culturale e del ruolo della narrazione rispetto alla collezione del museo.

DOMENICA 21 FEBBRAIO ORE 16

Un racconto sul raccontarsi

Intervengono_Dudu Kouate e Justin Randolph Thompson

AMIR E BHMf

Un dialogo tra i rappresentanti di AMIR e membri del team di BHMf sulla necessità di narrare le storie legate alle collezioni e agli archivi museali nello spirito del griot, quindi dando valore alla tradizione orale e andando oltre la percezione dell'immutabilità della storia scritta.

Questo evento si terrà in italiano sui canali social di Amir Project: <https://www.facebook.com/amirmuseums/>
<https://www.amirproject.com/>
amirmuseums@gmail.com



Foto credit : The Isle of Venus, courtesy of Kiluanji Kia Henda and Galleria Fonti, Naples.

DAL 03/02-28/02

The Isle of Venus_Kiluanji Kia Henda

A cura di BHMf

co-produzione MAD Murate Art District

Visitabile il Mercoledì' e il Giovedì' 14.30-19.30 e su

appuntamento info.mad@muse.comune.fi.it

MAD Murate Art District; Sala Anna Banti

La mentalità isolana si riferisce all'idea che l'isolamento e la mancanza di considerazione per tutto ciò che è al di là dei propri confini produce un senso di superiorità che è insulare nella sua desensibilizzazione. Questa nozione non è riservata a coloro che sono geograficamente tagliati fuori dagli altri, ma si riversa su quelle società così abitualmente impegnate a stabilire i termini, le norme, i canoni, i confini e i valori su cui prosperano, che raramente si accorgono della finzione intensamente costruita dal lavoro o la facciata meticolosamente conservata. L'isola di Venere è una meditazione sulla miopia socio-psicologica e autoimposta prodotta dalla trasformazione delle città in siti museali tematici, ancorati al romanticismo del Rinascimento o al fascino grintoso del medievale. Parte integrante di questa patina è l'allontanamento di tutte le cose non allineate o che evocano efficacemente le basi sociali di questo sbarramento coerente.

<https://www.murateartdistrict.it/>

info.mad@muse.comune.fi.it

DAL 03/02-28/02

Gettare il sasso e nascondere la mano _mostra collettiva di
Binta Diaw, Victor Fotso Nyie, Francis Offman, Raziel Perin,
Emmanuel Yoro

A cura di BHMF

Co-Produzione _MAD Murate Art District

Col supporto di _The Student Hotel

Visitabile il Mercoledì' e Giovedì' 14.30-19.30 e su

appuntamneto info.mad@muse.comune.fi.it

MAD Murate Art District; Celle 1 piano

Gettare il Sasso e nascondere la mano è una mostra collettiva dedicata agli artisti della prima edizione della YGBI Research Residency sviluppata in collaborazione con OCAD e The Student Hotel nel febbraio 2020 sotto la guida di Andrea Fatona e Leaf Jerlefa. La residenza riflette su spazi di non-performatività, collettività e la nozione di diaspora. Riunendo cinque artisti afro-discendenti di età inferiore ai 35 anni e residenti in Italia, la risultante mostra progettata per le celle di Murate Art District abbraccia una serie di narrazioni che collegano la spiritualità all'educazione, alla storia coloniale e alla sua materialità all'attivismo storico. La mostra è radicata in un approccio sperimentale alla condivisione collettiva dello spazio. La frase gettare il sasso e nascondere la mano è stata pronunciata da Cécile Kyenge come una descrizione di un futile tentativo di non essere ritenuto responsabile per l'attuazione di violenza sfacciata e intenzionale. La sua è stata una risposta alle mani nascoste in piena vista, responsabili del danno sociale e del sostentamento di valori fratturati. Questa mostra impegna l'ostinazione socio-spirituale che riconosce l'ovvio ma è consapevole di ciascuno di noi come custodi di un'agenzia poco riconosciuta. Le opere costituiscono un invito alla capacità collettiva di sviluppare strategie di resistenza ma anche una critica in relazione alla miopia dell'individualismo autoesaltante. Il progetto nasce sulla scia di una serie di mostre personali che si sono svolte presso il Museo MA*GA nell'ambito del progetto di ricerca The Recovery Plan che è stato messo in pausa dalla seconda fase di serrate nell'autunno del 2020 che è accompagnata da cinque volumi monografici on line ciascuno su dedicato a uno degli artisti coinvolti.

GIOVEDÌ 4 FEBBRAIO ORE 14-18 (SOFT OPENING)

A Piantare un Chiodo_Alexis Peskine

A cura di BHMf

In collaborazione con BHMBo, Comune di Firenze, Associazione Mus.E and MAD Murate Art District e Numeroeventi, October Gallery e Villa Romana - 04/02-2/03 - Villa Romana_Padiglione di Vetro

Il gesto di affondare un chiodo in qualcosa è stato linguisticamente legato a nozioni di chiusura: dalla sigillatura di una bara alla conclusione di un compito. Il lavoro che il gesto invoca è fondamentale per decifrare e apprezzare il significato della risoluzione rispetto alle storie collettive e alle intricate affinità diasporiche degli afrodiscendenti. In questo contesto la chiusura è simile alla funzione propagandistica del progresso, progettata con un senso di irreversibilità e volta a soffocare le scintille del pensiero rivoluzionario e le forme di risveglio sociale che la mancanza di chiusura producono. A Piantare un Chiodo è il frutto delle opere firmate di Alexis Peskine che incoraggiano i ritratti di popoli afrodiscendenti con le unghie come provocazioni, restituzioni e proposte. Le opere sono piene di violenza e l'incarnazione spirituale di un'applicazione - meticolosamente rituale - di chiodi e foglia d'oro sulle superfici inzuppate e sature del legno. Attingendo alla terra di fonti locali provenienti da Firenze e ai pigmenti usati per gli affreschi che adornano le mura della città, i pezzi riuniscono ritratti di Firenze di persone afrodiscendenti per riflettere sulla diaspora e sulla guarigione transnazionale. "Piantare un chiodo" è un detto italiano che significa "saldare un debito". In un momento di accresciuta consapevolezza di inquietudine socio-spirituale, queste opere pongono in primo piano e centrano la piantagione di chiodi come semi che stabiliscono il peso dell'eredità e che segnano l'individuo mentre si estende in una coscienza collettiva, la cui ostinazione è prezzo e frutto di tentativi eurocentrici di evasione del debito.

Questo progetto è il frutto di una residenza organizzata in collaborazione con Comune di Firenze, Associazione Mus.e e MAD Murate Art District e Numeroeventi che ha luogo dal 04/01-05/02.

https://www.villaromana.org/front_content.php
office@villaromana.org

VENERDÌ 5 FEBBRAIO ORE 18

Confini Identitari_Ako Atikossie
A cura di BHMf e Matteo Innocenti
In collaborazione con La Portineria
05/02-05/03 - La Portineria

Attraverso la ripetizione ossessiva del tratteggio, ossia il segno meno dell'elettrone, l'artista elabora una serie di lavori per indagare la condizione umana. Si creano, quindi, degli intricati "tessuti sociali" all'interno delle opere e dello spazio de La Portineria, visto come luogo di confine. Proprio questa situazione di frontiera favorisce la creazione di nuove identità e storie. L'ingresso sarà contingentato e su prenotazione.

<https://laportineria.art/>
laportineriapac@gmail.com

VENERDÌ 19 FEBBRAIO

Who am I?_Mimi Jasmine Salley
A cura di Michelle Davis e The Student Hotel
19/02-19/03 - The Student Hotel_Breakout Room

Mimi Jasmine Salley nasce a Detroit il 23 gennaio del 1990 da madre anglo-elbana e padre afro-americano/nativo americano. Mimi è quindi espressione e rappresenta quella nuova complessità sociale iniziata nelle grandi metropoli di Third Culture Child. La sua arte si sofferma particolarmente sul nudo come espressione di intimità, i suoi scatti indagano la comunicazione sublimata dell'erotismo, pennello e obiettivo sono il tramite che permette a Mimi di esplorare l'universo sensuale dei gesti. Fortemente influenzata dalle sue origini e dai suoi viaggi la sua fotografia è difficile da definire con un unico stile e impossibile da descrivere con un unico termine, ma piuttosto appare come una mezcla di significati arcani ed urbani.

La mostra Who Am I? Mette in scena un viaggio di introspezione in cui il protagonista si osserva e si domanda "chi sono io?" e "perchè vengo visto come diverso?" per arrivare a capire la vera essenza della vita.

<https://www.thestudenthotel.com/it/finenze-lavagnini/>
florence@thestudenthotel.com



Ako Atikossie, Confini Identitari

SABATO 20 FEBBRAIO ORE 17

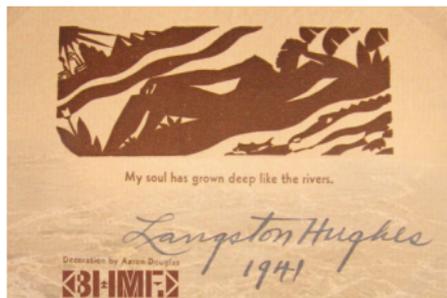
Italian Fashion_Why Representation Matters

Modera_Angelica Pesarini

Intervengono_Stella Jean (Founder Stella Jean), Edward Buchanan (Creative Director Sansovino 6) e Michelle Francine Ngonmo (CEO AFro Fashion Association)

In questa tavola rotonda verranno discussi i temi della rappresentazione e della diversità nel contesto della moda italiana e i tentativi concreti di promuovere una maggiore inclusione nei processi creativi e decisionali del settore.

Questo evento si terrà in inglese su ZOOM. Si prega di registrarsi al seguente link: https://us02web.zoom.us/webinar/register/WN_euzmJoxcT1yD8ulVwSF8Ag



GIOVEDÌ 25 FEBBRAIO ORE 17

I've Known Rivers

Intervengono_Jems Kokobi e Dia Papa Demba

Moderata_Janine Gaelle Dieudji

In Co-produzione con MAD Murate Art District

I've Known Rivers trae il suo titolo da un verso di una poesia del 1920 di Langston Hughes che parla della diaspora e discendenza attraverso la metafora dei fiumi. Questo progetto si basa sull'operato di James Kokobi, che rielabora le tradizioni e collega la sua pratica artistica alla sostenibilità dell'ambiente naturale attraverso l'uso di materiali come il legno, con una risposta all'impatto della deforestazione sui fiumi, ai processi naturali che sono stati industrializzati e una riflessione sulla rivendicazione delle dimensioni spirituali di questo lavoro. L'artista, impegnato in meditazioni afrocentriche sulla storia e sul collegamento tra il mondo dell'arte contemporanea e attivismo, dialoga con un rappresentante locale dei sindacati impegnato nella lotta a favore della sostenibilità attraverso processi tecnologici e diritti dei lavoratori delle concerie del fiume Arno. La conversazione è interdisciplinare e affianca pratica e poesia.

Questo evento si terrà in inglese su ZOOM. Si prega di registrarsi al seguente link:

https://us02web.zoom.us/webinar/register/WN_S2CzzRh3SdmNo_dO6_uJg

<https://www.murateartdistrict.it/progetto-riva/>
info.mad@muse.comune.fi.it



MODERN ANCIENT BROWN MCARTHUR BINION

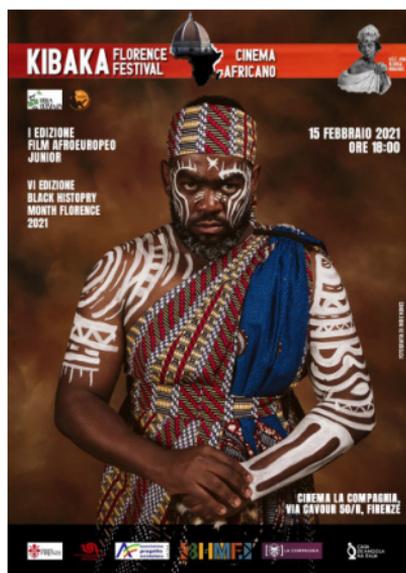
Mostra prorogata fino al 21 febbraio
Museo Novecento

BHMF ha il piacere di segnalare la mostra: Modern Ancient Brown la prima personale in un'istituzione europea del noto artista afroamericano McArthur Binion, a cura di Lorenzo Bruni e organizzata al Museo Novecento in collaborazione con la galleria Massimo De Carlo Milano/Londra/Hong Kong (24 ottobre 2020 – 21 febbraio 2021).

Modern Ancient Brown non è solo il titolo di questa mostra ma anche il nome di una fondazione creata da Binion nel 2019 a Detroit, il cui scopo è promuovere il talento e la ricerca di artisti neri poco rappresentati. McArthur Binion - che ha iniziato la sua carriera come poeta - ha dialogato intensamente con gli spazi del Museo Novecento elaborando un progetto espositivo nato da un dialogo con un'opera di Marino Marini proveniente dalla collezione permanente. La mostra affronta indirettamente questioni legate alla pandemia, ai movimenti di Black Lives Matter e a una ridefinizione del ruolo dei musei e delle istituzioni culturali in difesa dei diritti umani, delle uguaglianze e delle diversità, verso una sempre più corretta ed equa rappresentazione del presente e del passato.

Dagli anni '70, McArthur Binion ha cercato un'alternativa all'arte minimalista, attraverso la sua personale filosofia della griglia pittorica unita all'utilizzo di oggetti d'archivio, come le pagine dei suoi elenchi telefonici o le fotografie di cronaca legate a tematiche razziali. La mostra, frutto di due anni di indagine, ruota attorno ad una grande opera astratta su tavola, pensata per la pala d'altare della cappella rinascimentale del Museo Novecento.

<http://www.museonovecento.it/>
info@muse.comune.fi.it



Il Kibaka Florence Festival di Cinema Africano nasce nel 2010 come un evento in cui presentare al pubblico un tipo di cinema alternativo, lontano dagli stereotipi e dai luoghi comuni legati all’Africa. I film, realizzati da autori africani e non solo, riescono a far emergere aspetti poco noti e inediti delle poliedriche società africane odierne. Questa rassegna dedicata alla scuola è finanziata dal Progetto Bella Presenza, che si occupa di abbandono scolastico, fornire nuovi strumenti agli insegnanti e, soprattutto, aiutare i genitori ad avvicinarsi di più ai nuovi metodi di studio.

BHMF FILM

LUNEDÌ 15 FEBBRAIO

Kibaka Florence Festival di Cinema Africano e 1° Edizione del Kibaka Florence Festival for Young
 Proiezioni e incontri in streaming sulla piattaforma Più Compagnia
 In collaborazione con Cinema La Compagnia

Ore 11 Le nuove generazioni di cineasti afrodiscendenti a confronto

Intervengono_Maria de Sousa, Marilena Delli Umuhoza, Amin Nour, Nadia Kiabout, Fred Kuwornu, Gaston Biwole, Yassin Kassim e Daphne Di Cinto

Moderata_Matias Mesquita (Kibaka Film Festival)

Ore 18 Proiezioni in streaming su Più Compagnia (i film saranno sottotitolati in italiano)

AYA GOES TO THE BEACH- AYA VA ALLA SPIAGGIA DI MARYAM TOUZANI, MAROCCO, 2015, 17'

Aya ha solo 10 anni ma già lavora come domestica in un appartamento di Casablanca. Segregata in casa, le sue uniche distrazioni sono la tv e la vicina di casa in sedia rotelle con cui chiacchiera dal balcone. La festa dell'Eid si avvicina e Aya sogna di poter realizzare il suo sogno: uscire per andare al mare. Premi: CINIT e Menzione Speciale al FCAAAL 2016 (Milano), Nominato a Miglior Cortometraggio al Dubai International Film Festival 2015 (Emirati Arabi Uniti).

A PLACE FOR MYSELF- UN POSTO PER ME DI MARIE CLÉMENTINE DUSABEJAMBO, RUANDA, 2016, 21'

Elikia è al primo giorno di scuola. Albina, e per questo abbandonata dal padre, viene subito emarginata dai compagni. Sarà l'amore materno ad accompagnarla nel suo percorso scolastico, tra ostilità adulte e discriminazioni. Premi: Premio Ismu al FCAAAL 2017 (Milano), Tanit de bronze per il Miglior Cortometraggio alle Journées Cinématographiques de Carthage 2016 (Tunisia).

YASMINA DI CLAIRE CAHEN, ALI ESMILI, FRANCIA, 2018, 20'

La quindicenne Yasmina è la giovane promessa di una squadra di calcio. Brava e piena di grinta, è determinata ad affermarsi nel mondo dello sport. Quando arrestano il padre clandestino, Yasmina deve decidere se nascondersi o giocare la partita più importante per il suo futuro. Premi: Cinit al FESCAAAL 2019, Premio della Giuria (Festival du Film de Tanger 2019).
Ore 19.15 Proiezione in streaming su Più Compagnia

LA PETITE VENDEUSE DE SOLEIL- LA PICCOLA VENDITRICE DI SOLE DI
DJIBRIL DIOP MAMBÉTY, SENEGAL, 1999, 45'

Sisi, una ragazzina diversamente abile, vive sui marciapiedi di Dakar chiedendo l'elemosina. All'ennesima violenza subita dai piccoli strilloni che vendono i quotidiani, Sisi decide di diventare anche lei venditrice di giornali, nonostante le stampelle con cui è costretta a camminare. Con l'aiuto di un amico realizza il suo obiettivo e si emancipa. Da questo momento comincia per lei una nuova vita. Premi: Premio CUMSE al Festival del Cinema Africano 2000 (Milano); Miglior Cortometraggio al Los Angeles Pan African Film Festival 2000 (USA); Premio della Giuria e Premio Miglior Attrice del Sud a Lissa Balera al Festival Internazionale di Namur 1999 (Belgio).

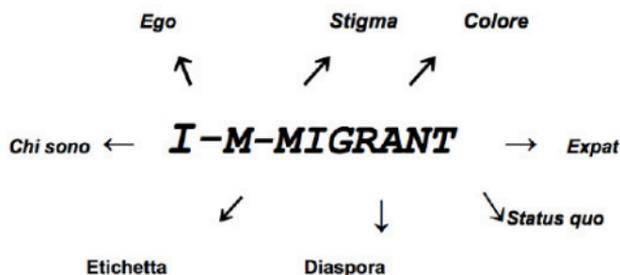
Ore 20 Presentazione della prima edizione del cinema afroeuropeo per ragazzi

Intervengono_Tiziana Chiappelli (Ass. Progetto Arcobaleno/Progetto Bella Presenza), Justin R. Thompson (BHMF), Matias Mesquita (KFFCA).

YOMMEDINE DI ABU BAKR SHAWKY, EGITTO, 2018, 97

Beshay non è mai uscito dal lebbrosario nel deserto egiziano dove la famiglia l'ha abbandonato da bambino. Dopo la scomparsa di sua moglie, decide per la prima volta di partire alla ricerca delle sue origini. Prende sotto la sua protezione un orfanello e insieme vanno alla ricerca di una famiglia. Un viaggio iniziatico, un road movie nell'Egitto profondo, che con tono leggero ci parla di miseria, tabù religiosi ed esclusione. Premi: Selezione Ufficiale al Festival di Cannes 2018, Selezionato per rappresentare l'Egitto ai Premi Oscar 2019 nella categoria Miglior Film in lingua straniera, Premio della Giuria Studenti Docenti ISMU – Big Zebra al MiWY 2019, Premio François Chalais al Festival di Cannes 2018, Tanit d'Argento alle Giornate Cinematografiche di Cartagine 2018, Premio della Giuria Studenti al Philadelphia Film Festival 2018, Premio del Pubblico al Valladolid International Film Festival 2018.

<https://www.mymovies.it/live/piucompagnia/info@cinemalacompania.it>



VENERDÌ 26 FEBBRAIO ORE 17

Performance_ofelia Omoyele Balogun
MAD Murate Art District

Per la seconda edizione di Black History Month Bologna propone una performance di danza teatrale della coreografa Ofelia Omoyele Balogun nel contesto della tematica OSTINATO. Il progetto I-M-MIGRANT è una riflessione in movimento che medita sulla storia e la relazione della popolazione afrodiscendente con lo status di “displaced humans”: individui dislocati, sfollati in una terra di mezzo tra quella d’origine e quella d’arrivo. Si focalizza sulla loro connessione con la danza e la cultura.

La produzione è creata nel 2019 dalla Danzatrice e Movement Artist Ofelia Omoyele Balogun nativa di Bologna, italo-nigeriana supportata dalla Roehampton University of London e Irie! Dance Theatre durante la sua BA(Hons)Degree Education. La performance nasce da un gioco di parole di come, spaziando le sillabe, ne fuoriesce una affermazione. L’affermazione stessa apre un dibattito sulla narrativa sui cosiddetti corpi di cultura e sul fenomeno che Balogun definisce “etichettamento sociale” e su come quest’ultimo rappresenta un possibile limite alla ricerca della definizione dell’identità degli afrodiscendenti.

<https://www.murateartdistrict.it/>
info.mad@muse.comune.fi.it



BHMF BAMBINI

GIOVEDÌ 18 FEBBRAIO ORE 17

Jazz Age Josephine by Jonah Winter
British Institute of Florence

Nonostante sia cresciuta povera e segregata, Josephine è stata in grado di rompere le barriere razziali con le sue sorprendenti capacità di ballo. È diventata una grande cantante e ballerina e ha vissuto la sua vita secondo le sue regole.

Unisciti a noi per uno storytime speciale quest'anno che celebra la vita stimolante di Josephine Baker per la sesta edizione di BHMF.

<https://www.britishinstitute.it/it/>

DOMENICA 14 FEBBRAIO ORE 10

ANPI Oltrarno COMMEMORAZIONE - 77° Anniversario uccisione
Partigiano Alessandro Sinigaglia "Vittorio" Medaglia d'argento al
Valore Militare

Via Pandolfini angolo Via del Crocifisso

Intervengono_Alessandro Pini (ANPI Oltrarno), Antonella Bundu
(Consigliere Comunale), Justin Randolph Thompson (BHMF)

MERCOLEDÌ 17 FEBBRAIO ORE 18

British Institute of Florence

Alessandro Sinigaglia e Florentine Resistance

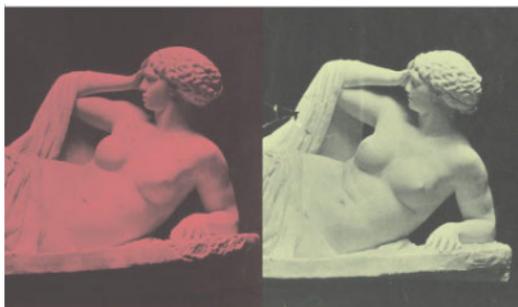
Interviene_Antonella Bundu

L'importanza in questo momento storico nel quale viviamo, in una città che è stata medaglia d'oro per la resistenza, di conoscere la storia e riconoscere il ruolo fondamentale svolto dal partigiano Alessandro Sinigaglia, responsabile della formazione dei Gruppi di Azione Partigiana a Firenze e in altre città della regione. Firenze celebra la sua liberazione dal nazifascismo l'11 agosto di ogni anno, poiché in quella data, nel 1944, la Brigata Alessandro Sinigaglia sarà la prima ad entrare a Firenze per liberare la città dal nazifascismo. Molti però non sanno che la Brigata Sinigaglia fu intitolata in onore del partigiano nero Vittorio Sinigaglia, ucciso in un'imboscata dai fascisti, nel febbraio 1944.

Questo evento si terrà in inglese su ZOOM di The British Institute

<https://www.britishinstitute.it/it/>





MARTEDÌ 2 MARZO ORE 20

Cimitero degli Inglesi

The color of stone

Intervengono Julia Bolton Holloway e Catherine Adoyo

Modera: Justin Randolph Thompson

Per la sesta edizione di Black History Month Florence questa tavola rotonda è presentata come continuazione della collaborazione in corso con Julia Bolton Holloway sul Cimitero degli Inglesi come luogo di storia abolizionista fiorentina. Sarà affrontata la capacità delle narrazioni storiche di emergere dalla narrativa letteraria e le stratificazioni di figure e momenti nel tempo. Trae il suo titolo dall'omonimo libro che colloca Iram Powers (sepolto al cimitero) e il suo schiavo greco in dialogo con l'opera di Edmonia Lewis.

Questo evento si terrà in inglese su ZOOM, per la registrazione contattare juliananchoreess@gmail.com.

<http://www.florin.ms/SlaveryTombsapp.html>

RAZZISMO BRUTTA STORIA
IN COLLABORAZIONE CON BHM F E BHMBO



Razzismo Brutta Storia è un'associazione impegnata nel contrasto al razzismo e alle discriminazioni. Nata come campagna nel 2008 in risposta al brutale omicidio del diciannovenne Abdul William Guibre detto Abba, frutto dello sforzo congiunto di Giangiacomo Feltrinelli Editore, la Feltrinelli, e l'agenzia di comunicazione Tita, Razzismo Brutta Storia diviene associazione culturale nel 2011. Oggi, Razzismo Brutta Storia porta avanti un'attività di sensibilizzazione, informazione e advocacy sui temi dell'antirazzismo attraverso la creazione di strumenti educativi, interventi nelle scuole, eventi culturali e pubblicazioni, e partecipando in reti antirazziste nazionali e internazionali.

In occasione del Black History Month, per tutta la durata del mese di febbraio, le librerie Feltrinelli celebrano le storie Nere dedicando uno scaffale a una bibliografia sul tema. I testi, selezionati da experts di Razzismo Brutta Storia, raccontano il mondo della diaspora Nera al di qua e al di là dell'oceano.

SABATO 13 FEBBRAIO ORE 18

Black Art Black Part

Intervengono_Alesa Herero, Binta Diaw, Theophilus Marboah e Jermay Michale Gabriel

Moderano_Adama Sanneh (CEO di Moleskine Foundation) e Mackda Ghebremariam Tesfau' (Razzismo Brutta Storia)

Quattro artist* italian* afrodiscendenti discutono delle loro opere e della loro esperienza a cavallo tra emancipazione personale e resistenza collettiva.

Questo evento si terrà in italiano sui canali social di Razzismo Brutta Storia
<https://it-it.facebook.com/razzismobs>

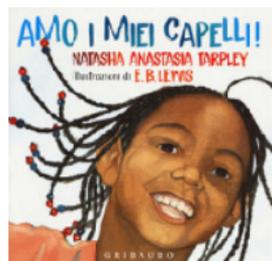
DOMENICA 28 FEBBRAIO ORE 18

Kit didattico I love my hair

I love my hair è un kit didattico pensato per il contrasto all'afrofobia elaborato da experts di Razzismo Brutta Storia e sponsorizzato da Enar – European Network Against Racism. Ispirato allo splendido libro per bambin* *Amo i miei capelli*, scritto da Natasha Anastasia Tarpley e illustrato da Earl Bradley Lewis, il kit didattico è introdotto per la prima volta nelle scuole in occasione del Black History Month. I risultati dell'esperienza pedagogica vengono poi condivisi con il pubblico il 28 febbraio attraverso i canali social di Razzismo Brutta Storia, in una diretta live in cui è possibile intervenire e porre domande alle creatrici del kit.

Questo evento si terrà in italiano sui canali social di Razzismo Brutta Storia: <https://it-it.facebook.com/razzismobs>

<http://www.razzismobruttastoria.net/>
info@razzismobruttastoria.net





Seguendo la tematica scelta da BHMF, anche la seconda edizione di Black History Month Bologna si svolgerà intorno al tema OSTINATO. Con la prima edizione ridotta a causa della pandemia, questo programma dimostra l'ostinazione e il desiderio di andare avanti, affrontando le sfide culturali per un lavoro sempre più necessario. Il programma si svolge nei comuni di Bologna e di San Lazzaro di Savena e prevede una collaborazione fuori le mura a Torino con il Centro di studi Africani.

DOMENICA 7 FEBBRAIO ORE 15:30

Conversazione con Charity Dago, Warikobo e l'esigenza della rappresentazione

A cura di MoremiPath e BHMB

Interviene_Charity Dago

Moderata_Ofelia Omoeye Balogun

Wariboko è un'agenzia di scouting, rappresentazione e promozione di artisti italiani afro-discendenti il cui obiettivo è rendere capillare la presenza di questi talenti nel mondo dello spettacolo, cinema, moda, arte e presenza sul web. Il background culturale degli artisti è una caratteristica distintiva che colloca l'agenzia in un segmento specifico del panorama dell'intrattenimento. Wariboko, grazie alla forte vocazione della valorizzazione e rispetto dell'identità personale, vuole essere un punto di riferimento per le future generazioni di creativi.

Questo evento si terrà in italiano su ZOOM

https://us02web.zoom.us/webinar/register/WN_9Wd-dC48T16esYGR5O6qvw

info.bhmb@gmail.com



MERCOLEDÌ 10 FEBBRAIO ORE 18:30

LA GEOPOLITICA DEI CORPI- “Marx nei margini: dal marxismo nero al femminismo post-coloniale”

A cura di Decolonising The Academy, Black Lives Matter Bologna e BHMBO

Intervengono Miguel Mellino, Andrea Ruben Pomella, Anthony Chima Okorokwo, Mackda Ghebremariam Tesfau

Colonialismo, imperialismo e razzismo sono stati al centro della riflessione marxista sin dagli inizi. Nonostante ciò il marxismo tradizionale è una costellazione teorico-politica genealogicamente occidentale ed eurocentrica, la cui bianchezza non sta tanto nel colore della pelle dei suoi pensatori ma nella tendenza ad assolutizzare le circostanze storico-geografiche occidentali dello sviluppo del capitalismo, trascurando la materialità culturale ed economica del colonialismo e del razzismo, letti come tipologie di sfruttamento particolari e non costitutive. L'obiettivo è «decolonizzare il marxismo» reinterpretando l'analisi classica in funzione delle diverse contingenze globali e dell'irruzione di soggetti storici imprevisi rispetto alla tradizionale classe operaia. Per eliminare le pieghe bianche del marxismo gli autori guardano al contributo di studiosi che, senza rinnegarlo, se ne collocano nei margini e lo spingono a fare i conti con alcune rigidità partendo dai suoi limiti riguardo la questione razziale e di genere. Oggetto dei saggi raccolti sono pensatori non occidentali come Aimé Césaire, Gayatri Spivak, C.L.R. James, Huey P. Newton e il Black Panther Party, Claudia Jones, Amílcar Cabral, José Carlos Mariátegui, o europei come Raymond Williams e Louis Althusser mai affrontati prima nei loro contributi a una distensione anticoloniale del marxismo. Un incontro tra il pensiero anticoloniale non occidentale e il marxismo classico europeo che ne libera tutte le potenzialità teoriche emancipative.

BHMBO CONFERENZE

Questo evento si terrà in italiano sui canali social di Decolonising The Academy

<https://www.facebook.com/decolonisingtheacademy>



MERCOLEDÌ 10 FEBBRAIO ORE 21

LA GEOPOLITICA DEI CORPI: Il corpo nero femminile. Sfruttamento, rappresentanza e resistenza

Introduce_Patrick Joel Tatcheda Yonkeu

Moderata_Daphné Budasz

Intervengono_Angelica Pesarini, Ofelia Omoyele Balogun, Delphine Diallo

Questo evento si interroga sulle interconnessioni tra razza, genere e sessualità in relazione al corpo femminile nero. Storicamente le donne nere hanno sperimentato sui loro corpi i processi di razzializzazione e sessualizzazione attraverso i contesti coloniali di sfruttamento, violenza e dominazione. Allo stesso tempo, le donne nere hanno anche dimostrato la loro rappresentanza resistendo alle norme coloniali e patriarcali. In questo webinar le speaker introdurranno i loro lavori e le loro concettualizzazioni riguardo il corpo nero da diverse prospettive come la danza, la fotografia e la ricerca sociologica.

Questo evento si terrà in inglese su ZOOM

https://us02web.zoom.us/webinar/register/WN_gia8JxB-SFypHYm146hvxQ
info.bhmb@gmail.com

BHIMBO CONFERENZE



VENERDÌ 12 FEBBRAIO ORE 18:30

LA GEOPOLITICA DEI CORPI: “Underground Europe-Lungo le rotte dei migranti”

A cura di Decolonising The Academy, Black Lives Matter Bologna e BHMB0

Intervengono_Federico Rahola (Autore), Anthony Chima Okorokwo, Antonella Bundu

Moderata_Decolonising The Academy

È possibile raccontare le attuali rotte migranti dentro, intorno e contro i confini europei attraverso la lente storica della Underground railroad, l'esperienza essenzialmente black di fuga e sottrazione dalle catene della schiavitù e dal regime delle piantagioni degli Stati Uniti del sud prima della guerra civile? Forse sì, a patto di riconoscere in due vicende temporalmente lontane, e sotto molti aspetti incomparabili, una comune matrice: la tensione verso un luogo percepito come libero e la creazione di rotte e spazi alternativi, che in questo libro continuano a essere indicati come “Europe”. In un viaggio etnografico attraverso una serie di situazioni di confine, di luoghi provvisori e di spazi riappropriati (Calais, Ventimiglia, Ceuta e Melilla, Atene, Parigi, Patrasso, Pozzallo) si finisce così per imbattersi in altrettante stazioni di un'ipotetica e aggiornata ferrovia sotterranea, Underground Europe, unica possibile via di fuga rispetto alla geografia claustrofobica e razzializzata dell'Europa di oggi.

Questo evento si terrà in italiano sui canali social di Decolonising The Academy

<https://www.facebook.com/decolonisingtheacademy>

n. 92-93 | Corno d'Africa: prospettive e relazioni



Credits_Aida Muluneh

MERCOLEDÌ 24 FEBBRAIO ORE 16-18

To Blanch an Aethiop, presentazione del n. 92-93 di Africa e Mediterraneo

Intervengono_Francesca Romana Paci (Professoressa emerita di Letteratura Inglese e Letterature post-coloniali all'Università del Piemonte Orientale "Amedeo Avogadro"), Edvige Pucciarelli (docente di Lingua e Letteratura Inglese all'Università Cattolica Sacro Cuore di Milano, all'Università del Piemonte orientale e all'Università di Bergamo), Sante Maurizi (giornalista), Erminia Dell'Oro (scrittrice), Kaha Mohamed Aden (scrittrice), Gabriella Ghermandi (scrittrice e musicista)

Moderano_Sandra Federici (Direttrice di Africa e Mediterraneo) e Stefano Manservigi (Docente a Sciences Po- Paris School for International Affairs e al Collegio Europeo di Parma, co-curatore del dossier)

Molte fonti storiche e letterarie testimoniano una conoscenza del Corno d'Africa in Occidente, composta di elementi sia *legendari* sia storicamente fondati, che si può far risalire a vari secoli prima di Cristo

(sono diverse le fonti: greche, latine e bibliche, ad esempio.) Di grande importanza è il topos biblico-letterario dello “sbiancare un Etiope”, presente già nelle favole di Esopo, e la ricezione storico-culturale del portato tematico-semantico della bellezza femminile legata alla pelle bianca in epoca contemporanea, che rivela le origini antiche della pratica dello sbiancamento chimico della pelle nelle popolazioni africane o di origine africana.

Guardare al passato, antico e recente, è fondamentale per decostruire la memoria semantica della colonizzazione, quel sentimento di superiorità degli uni che ha come controparte il sentimento di vergogna degli altri, il razzismo che procede fianco a fianco con la fissazione dello sguardo, a volte affascinato ma quasi sempre distorto, dell'Occidente.

Questo evento si terrà in italiano sui canali social di Africa e Mediterraneo
<https://www.facebook.com/rivista.africaemediterraneo>

redazione@africaemediterraneo.it

DOMENICA 21 FEBBRAIO ORE 18

Persistence of Sound: Musical Crossroads around water

A cura di Centro Piemontese Studi Africani e BHMBO

Ospiti_Luca Morino e Bienvenu Nsongurua

Come l'Acqua è un pezzo della tradizione musicale africana appositamente scritto ed eseguito da musicisti africani ed italiani con interventi a distanza dai due continenti.

Questo evento si terrà sui canali social di Centro Piemontese di Studi Africani

<https://www.facebook.com/centro.africani>
segreteria@csapiemonte.it

IL RISCATTO DI CLAUDIA

*Emmanuel Edson*Con la prefazione di
Agatha Orrico

MARTEDÌ 9 FEBBRAIO ORE 18:30

Presentazione del libro Il riscatto di Claudia

Interviene_Emanuel Edson

Modera_Matias Mesquita

Un'orfana cresciuta passando da una casa famiglia a un'altra fin quando non viene affidata a una vecchia vedova senza figli. Ma ormai è troppo tardi. I continui spostamenti non hanno dato stabilità alla giovane donna che non avrà la possibilità di istruirsi. Ma ha in dote un dono della natura: la sua bellezza. L'unico strumento a cui può aggrapparsi per uscire dalla propria miseria. La sua speranza è di maritare un uomo ricco. Tuttavia si renderà presto conto che solo il suo corpo piace agli uomini. Allora, dopo l'ennesima delusione, decide di mettersi in gioco, usando a sua volta gli uomini con il fine di diventare la persona più importante della città.

info.bhmb@gmail.com



SABATO 27 FEBBRAIO ORE 19

Scrivere con i piedi

Con il supporto di Cantieri Meticci

A cura di Razzismo Brutta Storia, MoremiPath, Cantieri Meticci e BHMBö

Luogo: Online

BHMBö DANZA/TEATRO

Ospiti_Wissal Houbabi e Ofelia Omoyele Balogun

Scrivere con i piedi significa tessere una relazione con la propria storia orale, fatta di racconti, storie e leggende che si tramandano in famiglia e nella propria comunità. Sono i racconti che si fanno seduti nel proprio salotto ma che parlano di e/im-migrazioni.

Scrivere con i piedi tracciando i versi di un racconto che si fa nel momento esatto in cui lo si attraversa, ricordando che non tutti abbiamo l'abilità di trasmettere ("con sguardo critico") in parole scritte le nostre storie. "Scrivere con i piedi è un'ossessione che avevo da ragazzina, i miei genitori non parlavano bene l'italiano, non sanno leggere e scrivere, e io avevo fatto una scuola alberghiera che mi faceva pensare di non essere in grado di scrivere con le mani" (Houbabi. W).

Il video verrà pubblicato sui canali social di Razzismo Brutta Storia
<https://it-it.facebook.com/razzismobs>



RISCRIVERE INSIEME - LABORATORIO DI NARRAZIONE COLLETTIVA

10/02-20/02

A cura di Cantieri Meticci e BHMBò

A partire da brani di romanzi, poesie e saggi, l'obiettivo è quello di approfondire in ciascun incontro una diversa tematica: la lotta antirazzista, i diritti di cittadinanza e la cura per non sentirsi fuori luogo. Per fare questo gli artisti di Cantieri Meticci guidano i partecipanti in un percorso di tre appuntamenti per conoscere se stessi, prendersi cura dei propri vissuti ed anche confrontarsi con gli altri attraverso il dialogo e la scrittura creativa. Così facendo, riscopriremo esperienze comuni che possano trasformarsi non solo in autoconsapevolezza ma anche in spunti per azioni collettive.

<https://it-it.facebook.com/cantierimeticci/>

formazione@cantierimeticci.it

MERCOLEDÌ 10 FEBBRAIO ORE 21

Corpi di versi po' etici - Laboratorio per un na(rra)zione antirazzista

MERCOLEDÌ 17 FEBBRAIO ORE 21

fOsti-nato Italiano - Laboratorio di scrittura creativa di cittadinanza

MERCOLEDÌ 24 FEBBRAIO ORE 21

Corpevoli. Corpi messi in sguardi - Corso di autodifesa poetica



Credits_Tariq Zaidi

I SAPEURS, TRA STORIA, IDENTITÀ E STILE

19/01-19/03

A cura di Elisabetta Zanelli, Marine Mirguet e BHMB

Luogo: Aula Teatro dell'Accademia delle Belle Arti di Bologna e Online

Ospiti_Defustel Ndjoko, Julieta Manassas, Elisabetta Zanelli, Patrick Joel Tatcheda Yonkeu, Marine Mirguet, Jamaaladeen Tacuma

Il workshop si colloca all'interno del progetto culturale A Black Narrative, promosso dalla Prof.ssa Elisabetta Zanelli per il biennio di Fashion Design dell'Accademia di Belle Arti di Bologna, in collaborazione con il Black History Month Bologna curato da Patrick Tatcheda Yonkeu.

MARTEDÌ 12 GENNAIO ORE 14

(online)

Presentazione del Workshop, Intervento di Patrick Tatcheda

GIOVEDÌ 14 GENNAIO ORE 14-16

(online)

Introduzione e spiegazione del movimento SAPE

MARTEDÌ 19 GENNAIO ORE 14-16

(online)

Critiche, limiti, finalità e conseguenze del movimento della SAPE

MARTEDÌ 26 GENNAIO ORE 11-13/14:30-16:30

(in presenza, aula teatro)

Seminario-laboratorio/Afrosartorialismo con Defustel Ndjoko

MARTEDÌ 2 FEBBRAIO ORE 14-18

(in presenza, aula teatro)

Seminario-laboratorio

MARTEDÌ 9 FEBBRAIO ORE 14-18

(in presenza, aula teatro)

Intervento di Julieta Manassas

MARTEDÌ 16 FEBBRAIO ORE 14-18

(in presenza, aula teatro)

Seminario-laboratorio con Julieta Manassas

GIOVEDÌ 18 FEBBRAIO ORE 14-17

(online)

Colloqui individuali sessione 1

MARTEDÌ 23 FEBBRAIO ORE 14-17

(online)

Colloqui individuali sessione 2

MARTEDÌ 2 MARZO ORE 14-18

(in presenza, aula teatro)

Presentazione finale dei progetti, valutazione e premiazione della giuria

MARTEDÌ 9 MARZO ORE 16:30

Conferenza Conclusiva con Jamaaladeen Tacuma, musicista e Fashion Designer

info.bhmb@gmail.com

BLACK HISTORY FUORI LE MURA (BHFM)

Dopo 5 edizioni di Black History Month Florence con oltre 200 eventi e 5 progetti di ricerca in corso in dialogo con oltre 70 partner abbiamo accolto la richiesta di espanderci oltre le mura e i limiti territoriali della città per connetterci con una rete più ampia di istituzioni e individui impegnati in attività culturali. Con questa volontà abbiamo deciso di formare Black History Fuori le Mura che vorrebbe essere un'opportunità di condivisione di contenuti ed eventi che rispecchiano i valori di BHMF.

Per la prima volta BHM Roma abbraccia una serie di eventi organizzati nella capitale. Questa serie di eventi è frutto della collaborazione fra Black Lives Matter Roma, Jacobin, Scomodò e Temple University Roma.

VENERDÌ 19 FEBBRAIO ORE 18

Educare Alla Trasgressione

La storia come strumento di critica e formazione

Intervengono_Daniele Gennaioli (Redazione Scomodò), Daphne Di Cinto (Regista de Il Moro), Black Lives Matter Roma, e Simao Amista (Antropologo e collaboratore del progetto Il Moro)

Portare alla luce il valore di narrazioni storiche accurate, attraverso il media visivo, contribuisce a un'educazione al presente. Rivedere le radici di questo paese- travisate, nascoste o sminuite intenzionalmente - è di fatto una scelta per opporsi alla norma e per far accettare le identità pluriculturali Italiane. La storia di Alessandro de' Medici, duca, padrone di Firenze e figlio di una donna africana.

VENERDÌ 26 FEBBRAIO ORE 18

Educare alla trasgressione

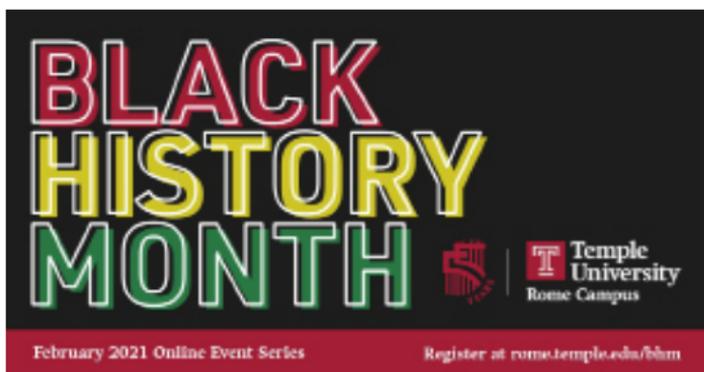
La musica come strumento di educazione

Intervengono_Wissal Houbabi (Collaboratrice Jacobin Italia), Marie Moïse (Redazione Jacobin Italia), Yonas (Black Lives Matter Roma), Daniele Diamante (Rapper)

La musica attraverso il tempo non smette di essere strumento di libertà ed espressione delle afrodiscendenze razzializzate che, attraverso esperienze di contro cultura giovanile, creano nuovi percorsi di lettura nel rapporto tra educazione e trasgressione. L'esperienza del quartiere Flaminio, nella Roma degli anni '90.

Questi eventi si terranno in italiano sui canali social di Black Lives Matter Roma

<https://www.facebook.com/BlackLivesMatterRomaOfficial/>
romablacklivesmatter@gmail.com



BHM PRESSO TEMPLE UNIVERSITY ROME

Temple University Rome, come campus di studio all'estero, si impegna a creare in modo proattivo una comunità più inclusiva e diversificata. Questi sforzi includono il collegamento degli studenti ai membri di attivisti locali di Roma, professori, associazioni di discendenza africana. Per il secondo anno, Temple Rome ospita una serie di eventi per il Black History Month al fine di costruire una comprensione interculturale sulle questioni di giustizia sociale, identità e oscurità globale attraverso eventi sponsorizzati dall'Università. Controlla la pagina Facebook e il sito web di Temple Rome per i link all'evento.

LUNEDÌ 1 FEBBRAIO ORE 20

Discussione Race in Italy nell'ambito del Programma Culture and Identity Envoy: "Black Lives Matter in Italy"

Intervengono_Daphne Di Cinto, Tommaso Vitali (Black Lives Matter Roma)

LUNEDÌ 8 FEBBRAIO ORE 20

Lavoro contro il razzismo in Italia

Intervengono_“Razzismo Brutta Storia Esperti Associati”, Angelica Pesarini e Marie Moïse

MARTEDÌ 9 FEBBRAIO ORE 20

Imagery as Activism: Blacks in Italy and the Art of Taking Space
Una mostra curata con opere d'arte e storie di fiabe moderne
ambientata in Italia dalla dott.ssa Tamara Pizzoli

MERCOLEDÌ 10 FEBBRAIO ORE 20

Esibizione dal vivo di Charles Burchell

MARTEDÌ 23 FEBBRAIO ORE 18

Serata con l'artista Boris Akeem Aka con focus sulla Diaspora Africana in
Italia e connessione e differenze con la Black American Experience.

Questi eventi si terranno sui canali social di Temple University Rome
<https://it-it.facebook.com/templeuniversityrome/>
temple.rome@temple.edu



MARTEDÌ 23 FEBBRAIO ORE 14:30

Presentazione del libro Undercommons. Pianificazione fuggitiva e studio nero (Tamu-Archive Books 2021)

In collaborazione con il Centro Studi Postcoloniali e di Genere (CSPG)-Università di Napoli "L'Orientale"

Intervengono Emanuela Maltese (traduttrice), Angelica Pesarini (docente di black studies), Vasco Forconi (curatore indipendente), Justin Randolph Thompson (artista e curatore)

Fuggitivo come il desiderio di fuga dai meccanismi di controllo della società contemporanea globale, così come fuggitive erano le comunità maroons delle piantagioni coloniali. Fuggitiva come la nerezza, che nell'accezione presentata dagli autori, è il rifiuto continuo di standard imposti altrove, da parte delle minoranze nere e queer che affrontano le recenti mutazioni dei meccanismi di controllo del capitale globale. Questo è il mondo fuggitivo degli Undercommons, la chiamata all'antagonismo generale di Stefano Harney e Fred Moten ora finalmente disponibile nella traduzione a cura di Emanuele Maltese pubblicata da Tamu e Archive Books. In questa collezione di saggi, Harney e Moten ampliano lo spettro del pensiero sociale e politico contemporaneo e della critica estetica attingendo alla teoria e alla pratica della tradizione nera radicale.

<http://www.unior.it/ateneo/234/1/centro-studi-postcoloniali-e-di-genere.html>
cspg.unior@gmail.com

BHFM NAPOLI



Photo credit: Temitayo Ogunbiyi, You will play in the everyday, running 2020. Courtesy of the artist. Foto © Amedeo Benestante 25 febbraio

GIOVEDÌ 25 FEBBRAIO ORE 18:30

Storie multiple di arte e tecnologia

A cura di Madre – Museo d'arte contemporanea Fondazione
Donnaregina per le arti contemporanee

Intervengono Temitayo Ogunbiyi e Ibrahim Mahama

In quali modi l'arte contemporanea ci può aiutare a comprendere la storia e offrire delle risposte a questioni sociali emerse in specifici contesti storici? Come possono le visioni utopiche della tecnologia, in diverse geografie, essere riattivate attraverso pratiche artistiche contemporanee che si relazionano con l'ambiente circostante? Nel suo importante libro *What Do Science, Technology and Innovation Mean from Africa?*, lo studioso zimbabwese del MIT Clapperton Chakanetsa Mavhunga suggerisce che il significato della tecnologia non è universale, ma piuttosto assegnato dalle società, che la impiegano strategicamente per soddisfare bisogni e desideri in relazione a un insieme di valori. Allo stesso modo si può sostenere che le storie dell'arte devono essere comprese in relazione a diverse costellazioni di retaggi estetici e a comprensioni locali del significato e dell'azione dell'arte. Gli artisti Temitayo Ogunbiyi (Nigeria/USA/Jamaica) e Ibrahim Mahama (Ghana) affronteranno questi temi in relazione alla loro pratica e alle opere che hanno recentemente prodotto per la collezione della Fondazione Donnaregina per le arti contemporanee / museo Madre, Napoli. Il progetto di Ibrahim Mahama a Napoli, curato da Kathryn Weir e Gianluca Riccio, è realizzato nell'ambito di "Art-Ethics", piattaforma di ricerca e di produzione artistica innovativa nata nel 2019 dall'intesa tra la Fondazione Donnaregina per le arti contemporanee / Museo Madre – presieduta da Laura Valente – e l'Osservatorio Ethos / Luiss Business School – diretto da Sebastiano Maffettone. La discussione sarà moderata da Kathryn Weir, direttrice artistica del Madre.

Questo evento si terrà in italiano sul sito del Museo Madre
<https://www.madrenapoli.it/>
ufficiostampa@madrenapoli.it